

Assemblea del Partito Democratico del Trentino

4 marzo 2013

L'assemblea si apre alle 21. Il presidente **Piergiorgio Tonini** ricorda che l'assemblea è dedicata al commento del voto, positivo sul versante trentino, meno su quello nazionale.

Il segretario **Michele Nicoletti** commenta la riunione dei segretari regionali tenutasi a Roma all'indomani del voto, nella quale il dramma sociale ed economico è stato considerato all'origine dell'esplosione del voto di protesta. Tra i fattori che hanno impedito al PD di rappresentare un maggior numero di cittadini Nicoletti elenca un'eccessiva timidezza per quanto riguarda il tema dei costi della politica, un'immagine di rinnovamento ancora insufficiente, la difficoltà di tradurre il risultato delle primarie nelle liste, la scarsa chiarezza nella comunicazione e un deficit di "capacità profetica", problemi organizzativi e scarso coinvolgimento della base nella campagna elettorale (soprattutto nel Sud). Hanno poi contato anche le derive qualunquiste. Ora ci troviamo in una contingenza drammatica, conseguenza nefasta di un sistema elettorale che ha avvelenato i pozzi. Dobbiamo però riconoscere elementi di positività: continueranno gli sforzi per un confronto con M5S; c'è oggi una maggioranza che condivide una serie di aspirazioni al rinnovamento della politica italiana, e sarebbe paradossale se questa non riuscisse a produrre risultati. Sulla situazione trentina, Nicoletti ricorda il risultato che ha portato all'alleanza Italia Bene Comune 9 deputati su 12 e 6 senatori su 7, che danno al centrosinistra regionale un peso che non ha mai avuto. Si è dimostrata la generosità del PD di saper tenere insieme la coalizione e la capacità di fare proposte qualitative. Dobbiamo aprire una stagione di forte iniziativa politica, prima di tutto sui contenuti. Dovremo definire la proposta del PD sui punti fondamentali: assetto istituzionale, assetto finanziario, viabilità e trasporti, comuni e comunità di valle, costi della politica, rilancio dell'economia, ammortizzatori sociali, politica di sviluppo... Ringrazia tutti per la campagna elettorale, e in modo particolare Laura Froner, Elisa Filippi, Piergiorgio Sester. Chiude confermando di voler rimettere il mandato all'assemblea, non per incompatibilità formale ma nello spirito del PD, che prevede nel suo codice l'evitare per quanto possibile i cumuli di incarichi.

Nel corso del dibattito si danno giudizi sul risultato elettorale, evidenziando la delusione rispetto alle aspettative e cercando di capire per quali motivi il PD non sia riuscito ad ottenere la fiducia di un maggior numero di cittadini (**Poli, Lorandi, Olivieri, Cis, Duccoli, Gilmozzi, Dorigatti, Pinter, Viglietti**); alcuni interventi sono espliciti nel sostenere la linea del segretario nazionale Bersani per la ricerca di un dialogo con il Movimento 5 Stelle e la chiusura di fronte alla possibilità di un governo con il PdL (**Ioris, Lorandi, Dorigatti, Pinter, Viglietti**); per quanto riguarda le dimissioni di Nicoletti, **Filbier** ritiene che sarebbe meglio che il segretario rimanesse, **Gilmozzi** preferirebbe una figura di garanzia. In chiusura, **Tonini** invita a riflettere sul positivo risultato della Valsugana come prova che è necessario presentarsi in forma coalizionale, con una proposta di governo e con l'intenzione di strappare voti al campo avversario, nel rispetto di coloro che finora hanno votato diversamente.

L'assemblea si chiude alle 23.30.